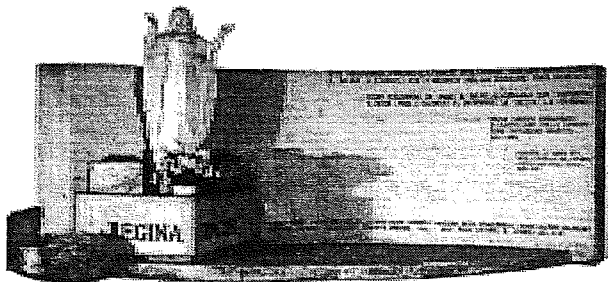


*Com. Mons. M. Q. V. FRAMZOMI'*



## GRUPPO REDUCI ED EREDI

Legione "TAGLIAMENTO"

(La Legione che prega)

*"Oh Signore, fa della tua croce l'insegna che precede il Labaro della mia legione"*

33170 PORDENONE - Via Roggiuzzole 2 - Tel. (0434) 550240

- Notiziario a circolazione interna -

### SANTA PASQUA 2003

Cari Amici, permettetemi di sostituire, per questa volta, la predica del nostro Cappellano con una composizione elegiaca della nostra Danila Merlin Centon, autrice anche del mosaico posto nel tempio di Cargnacco, che mi ha molto commosso e, ne sono certo, avrebbe commosso anche Mons. Biasutti che ha vissuto di persona quei momenti.

#### MEMORIE DI UN NATALE DI GUERRA

(Worosciowa - Russia 1941)

Tornato alla natia terra  
dopo una guerra  
sofferta, non voluta,  
subita e perduta,  
il reduce guarda il cielo  
con negli occhi un velo  
di tristezza:  
la perdita giovinezza  
dell'amico fraterno  
in quel maledetto inverno.

Era NATALE, notte di mistero,  
Quaranta gradi sotto zero.

Nel ricordo, la malinconia,  
rimette in luce una scia  
di episodi, memorie,  
frammenti di singole storie,  
contrastati, umori,  
nostalgie di amori  
lontani, sbiaditi  
o nell'oblio finiti.

Sempre così ad ogni Natale,  
evocazione surreale  
di un tetro abituro,  
diroccato, oscuro:

L'ISBA DI WOROSCIOWA  
ove fu messa a dura prova  
la Legione Tagliamento  
accerchiata. Paura, sgomento,  
concitato parlottio  
percepito solo da....Dio.  
Nell'immane confusione,  
la delirante condizione  
di feriti ammassati,  
lerci e infagottati  
come pupazzi a brandelli,  
stralunati come agnelli  
al sacrificio.  
Nel desolante edificio  
non c'è immagine, né croce,  
Solo il conforto di una voce :  
IL CAPPELLANO eleva la preghiera  
della più povera ma più vera  
Messa di Natale. E' mezzanotte,  
non armonia di note  
né suono di campana,  
in quella terra lontana,  
ma voci roche: (TU SCENDI DALLE STELLE)  
Ombre di fioche fiammelle  
oscillano, e l'accorato canto  
s'incrina, è pianto.....  
.....visioni care.....

e là sull'altare  
disadorno, il calice trascolora,  
s'eleva, è l'ora  
del DIVINO MISTERO...  
...subitaneo un pensiero:  
L'ISBA, LA GROTTA, il gelo  
sotto lo stesso cielo,  
stesso umile ricovero  
per un Dio che nasce povero  
tra pastori stupiti,  
e soldati braccati come banditi  
nella più cupa miseria  
col terrore di confinare in Siberia;  
e il freddo aumenta,  
plumbea tormenta  
avvolge un paesaggio spettrale:  
tragica notte di NATALE,  
olocausto per una guerra

fatta per niente.  
Eppur nella mente  
son fisse gesta generose  
che fiorivano come rose  
a maggio, episodi vissuti  
nel silenzio, tenuti  
in cuore  
con umiltà e amore  
da ignoti soldati  
periti in trincea, congelati,  
coperti da una coltre di neve  
e, chissà, l'adorno lieve  
di un filo d'erba appassito,  
con gocce di sangue colorito.  
Son passati gli anni,  
non nell'oblio i loro vent'anni.

## **CALENDIMAGGIO A LATISANA**

Si rinnova, come ogni anno, il nostro incontro di Calendimaggio a Latisana. DOMENICA 4 MAGGIO ci ritroveremo, come sempre, davanti al Duomo, per assistere alla S. Messa e poi alla cerimonia davanti al nostro monumento che tanti ricordi commoventi ogni volta suscita nel nostro animo.

Non oso nemmeno pensare a quanti ci ritroveremo davanti alla nostra Madonnina. Ma non importa in quanti saremo, fisicamente è probabile che saremo in pochi, ma spiritualmente ci sarà tutta la Legione con noi, a darci forza e sostegno. Siamo una piccola pattuglia, siamo le sentinelle poste a guardia del retaggio di gloria che i legionari della "Tagliamento" ci hanno lasciato in eredità.

Ci ritroveremo a Latisana per rinnovare il nostro impegno, per rimanere fedeli al nostro dovere.

Dopo la cerimonia ci ritroveremo al ristorante "Al Cigno" per l'incontro conviviale. Raccomando sin d'ora, a chi intende fermarsi per il pranzo, di prenotarsi da me prima della cerimonia che sarà preparata dal Gruppo ANA locale. Sono certo che non ci mancherà la presenza del bravissimo coro di Ajello diretto dall'amico Fritsch. Ad entrambi, sin da ora, il nostro grazie sincero.

## **DIARIO LEGIONARIO**

Continua dal numero precedente: "Nel pomeriggio arriva al mio Comando copia del verbale e vengo chiamato per un confronto. Nel verbale ci sono verità e anche tante balle. Perciò una Commissione di ufficiali delle varie armi viene riunita per il caso.

E intanto passano i mesi e ogni tanto il nuovo Cappellano Militare, Don Giuseppe Cante, mi interpella e mi "consola" così: Carter, quando vuoi che ti fucilino, al mattino o all'imbrunire?

Io gli faccio le corna alla militare, mandandolo a quel paese.

Confesso che qualche volta la faccenda mi dava fastidio, ma poi i continui impegni del reparto mi facevano dimenticare ogni cosa.

Inoltre, dicevo a me stesso, se le cose vanno avanti così, sarà improbabile che il Tribunale Militare mi possa giudicare da vivo. Ogni giorno vedo i legionari che partono per un viaggio senza ritorno e perciò sto zitto e attendo gli eventi, quali che siano.

Arriva novembre e una pattuglia dei carabinieri porta al mio Comando la risposta al quesito che mi riguarda. Il comandante in persona, Colonnello Mittica, mi comunica: Assolto!

Non ho però il tempo di gustare la buona notizia.

Pare che i russi siano fortemente intenzionati a farci fuori tutti. Si agitano, gridano, attaccano giorno e notte.

E' un inferno di proiettili, di pidocchi, di sporcizia e di fame. I rifornimenti sono precari e arrivano solo munizioni. Mangiare niente, bere neanche. Allora ci viene in mente di fare qualche scorreria presso i russi, e di notte. Così qualche cosa da mettere sotto i denti arriva. Ma le perdite non valgono la candela.

Poi c'è il pericolo degli aerei nostrani i quali, nottetempo, nelle zone boschive ove si annidano i russi, fanno piovere barili di benzina: inaffiati dai proiettili, scoppiano incendiando vaste zone di bosco, così i "tovarisch" devono ripassare il Don con cortese urgenza. La loro fortuna è l'acqua molto bassa, data la stagione, e perciò il fiume è guadabile.

La sarabanda va avanti giorno dopo giorno. Non possiedo una penna efficace per ricordare gli innumerevoli atti di valore autentico, di sacrificio e di abnegazione gloriosa della Tagliamento. Da dove ricavano tanto coraggio e tanta forza questi legionari?

L'impegno, specialmente nei combattimenti notturni corpo a corpo, è al massimo grado. E qui giova ricordare l'addestramento sulla Sila, che tanto ci faceva mugugnare ma che si è dimostrato prezioso.

Mi scappa una riflessione: il peso corporeo è al di sotto del peso forma.

C'è sempre tensione. Mangiare poco. Dormire idem, pidocchi che ti divorano. Guai se ti gratti. Le piaghe si formano sulla pelle e sei fritto. Tutto il tuo organismo è sempre sotto pressione. L'unica cosa in noi che riposa sono i denti: sono spesso disoccupati! E pensare che quando puoi schiacciare anche un breve sonnellino, sogni piatti di spaghetti pantagruelici, polli e vino in quantità e chissà perché questi lauti pasti li consumi sempre a casa tua. Con la gente che ami.

Ma proseguiamo, perché i sogni sono solo sogni.....

Dobbiamo tenere l'ansa di Maman ad ogni costo. Abbiamo l'impressione che tutta l'Armata Rossa di Budienny sia schierata contro di noi. Gli ultimi giorni dell'agosto '42 sono indimenticabili. I combattimenti si susseguono in ogni settore del nostro schieramento. Artiglieria, carri armati e reparti d'assalto non cessano mai di agire e non ci anno tregua. Ma teniamo testa bene, per otto giorni e otto notti. L'ansa di Maman è giudicata dai comandi di enorme valore strategico e non

possiamo assolutamente mollare. (continua nel prossimo Notiziario)

## **RICORDO DI DON BIASUTTI**

(segue dal numero precedente) "Così, con semplicità, Lui sa spigare ai suoi uomini anche il mistero della Trinità, che è semplicemente il BUONO, il VERO, il BELLO (Dio Padre, Figlio, Spirito Santo); quello della transustanziazione, per cui il pane ed il vino nel sacramento dell'altare, pur rimanendo gli stessi negli accidenti, nella loro materia, sono convertiti sostanza del corpo e del sangue di Cristo. In questa convinzione e certezza Lui celebra la S.Messa con suprema devozione ed i suoi uomini la seguono con trasporto. Essi hanno compreso che la S.Messa è la sintesi di tutta la passione di Cristo: è il pianto nell'orto del Getsemani, la via Crucis del Calvario, la Crocifissione, la morte, ma poi la gloriosa resurrezione. Ed i legionari capiscono che la vita è "una milizia sulla terra" (come ebbe a dire Giobbe): è in qualche modo una Messa: potrà coglierli la morte, ma poi verrà sempre la Vita terna, la Resurrezione.

E sempre con la gioia dell'umiltà. Ci propose e ci insegnò in mille modi ed in mille circostanze, specie in occasione della Pasqua in Russia e poi in Italia, l'Umiltà. Ci disse: "Strano che si usi un verbo di rumore e di distruzione (esplosione) per il rigoglioso nascere della vita. Certo, se ogni filo d'erba che rispunta ed ogni bocciolo che si schiude facessero solo uno starnutino, ne verrebbe fuori un tuono sì grande che, in paragone, il boato di una bomba atomica parrebbe un ridicolo puff. Invece tutto germoglia zitto, zitto.... A noi occorrono giorni per accorgerci che il vestito bruno va ammantandosi di verde e di colori.... Il fatto è che la Natura, come Dio di cui è figlia, ama il Silenzio, l'Umiltà. La stessa risurrezione di Cristo avvenne forse fra clamori e sulle piazze, o non piuttosto in una quasi gelosa intimità? Perché in primavera (a Pasqua) ogni forza si esprime in forma vivace ma pacata.... La terra si sente meglio e perciò si mette il vestito da sposa. La terra è la nostra madre e ci insegna.... Noi pure, se vogliamo palpitare di Vitalità e di Serenità, dobbiamo rifarci primavera, Umiltà, Silenzio.

I Caduti ed i Dispersi ci richiamano ad un superiore Silenzio. Solo nel Silenzio matura il lavoro e l'operare fecondo. Iddio stesso, creatore

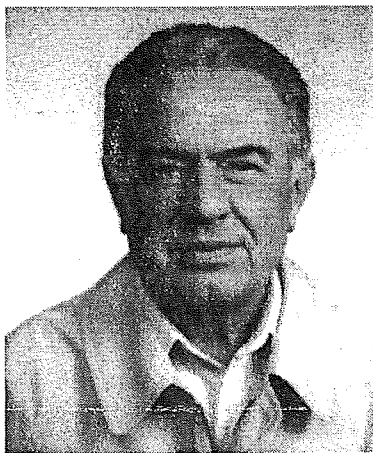
e datore di ogni bene, si ammanta di silenzio... L'esempio della Loro oblazione silenziosa ci sproni tutti ad una maggiore serietà e severità di vita e di opere".

Ci insegnò così a vivere nell'ombra, ad avere il culto del "nascondimento", che richiama, strano, anche la Libertà, la libertà da ogni manifestazione della vita, la libertà più ampia, col solo freno della libertà, cioè dei diritti, degli altri. Libertà persino nella carità cristiana. Don Biasutti non mendicò mai aiuti per le sue opere di beneficenza dalle autorità civili ed ecclesiastiche, non rivolse mai "petizioni a Cesare". Ed in guerra, al fronte, se chiese qualcosa, come il cambio a Woroscilowa al gen. Marazzi della Celere (il 6 ed il 13 gennaio 1942), lo fece per i suoi soldati, che erano sfiniti dal freddo, dalla fame, dal sonno, dai pidocchi, dagli immensi sacrifici, dalle tremende perdite: basti un esempio: la 2<sup>a</sup> compagnia del 63° Btg (la famosa compagnia del centurione Nello D'Apollonia) era ridotta a Woroscilowa a soli 35 uomini sui 117 colà giunti effettivi il giorno della conquista.""

(continua nel prossimo Notiziario)

## TRISTIA

Lo scorso 10 Ottobre è scomparso l'erede L U V I S U T T I Arnaldo, di Palazzolo dello Stella. Me ne dà notizia la figlia Elena, che mi ricorda come il padre partecipasse sempre con convinzione ai nostri incontri di Latisana. E' un amico in meno che ci viene a mancare, ma il cui ricordo viene ad unirsi a quello dei tanti amici sempre presenti nel nostro animo. Fra i tanti Notiziari che il servizio postale mi ha restituito, molte sono quelle che riportano la dicitura "Deceduto". E' triste apprendere in questo modo la scomparsa di tante persone in qualche modo (reduci, eredi o semplicemente amici) legate alla "Tagliamento", ma anch'essi hanno fatto parte della nostra famiglia ed è quindi doveroso rivolgere a loro il nostro sincero omaggio. Alla famiglia Luvisutti ed a tutte le altre giunga il sincero cordoglio della "Tagliamento".



## LA LEGIONE VIVE

Lo scorso anno, in parte per ragioni personali in parte per un episodio triste che interessa, ho avuto una stagione un po'... pesante che, seppure involontariamente, ho riversato nel mio discorrere sul Notiziario di Natale. Mi scuso per aver dato questa impressione, ma devo anche ringraziare per le numerose attestazioni di simpatia e di incoraggiamento che mi sono pervenute. E' vero, ci sono momenti in cui pare che tutto vada a rotoli e lo sconforto e l'amarezza hanno il sopravvento, ma poi l'animo, educato al rispetto dei valori che hanno fatto grande la "Tagliamento", riprende vigore e forza e non si lascia piegare dalle cattiverie del mondo.

L'episodio che ci interessa è accaduto a Cagnacco. Essendo esaurita la prima tiratura del depliant dove erano elencate tutte le varie opere che abbelliscono l'interno del Tempio, compreso il mosaico della Tagliamento, opera artistica della nostra Merlin Centon Danila, ne è stata decisa la ristampa.

Stranamente però, nel nuovo depliant, il Mosaico è sparito, non se ne parla. Dalle informazioni ricevute sembra che si tratti di dimenticanza voluta, da persone poco sensibili ed ignoranti. Insomma, siamo alle solite: sono passati oltre 60 anni, si parla tanto di amor patrio, di pacificazione, ecc...ecc..., ma quando si arriva al concreto le Camice Nere della "Tagliamento" sono ancora emarginate e denigrate. Beh, finché avremo voce non permetteremo che questa vergogna abbia il sopravvento. Appena informato della cosa ho scritto una vibrata lettera di protesta alla Presidenza Nazionale UNIRR, chiedendo di risolvere subito il problema ma riservandomi la libertà di prendere iniziative di proteste più incisive. Vedremo che piega prenderà la cosa e poi decideremo in merito.

Fra le attestazioni ricevute, mi preme anzitutto parteciparvi la lettera della MOVIM mons. Enelio FRANZONI, che mi scrive: "Carissimo, come ti ho detto per telefono non è mai cessata la mia ammirazione per don Biasutti, che conobbi di persona nel gennaio '42, ma specie i suoi legionari mi edificarono. Figli non possono amare di più suo padre. Prega per me "novantenne"! "Caro don Enelio, Lei sa già che è per noi un onore altissimo essere presenti nel suo cuore, e il nostro affetto e riconoscenza non le mancheranno mai.

A maggior ragione l'accompagneranno sempre le nostre preghiere!

Ringrazio Giuseppe MARGINI, per le gentili e belle parole che sa sempre trovare ed i commoventi ricordi che mi fa rivivere: ero in servizio all'aeroporto di Villafranca (VR), venne a trovarmi mio padre e volle che l'accompagnassi a Marmirolo, perché voleva incontrare il Com. Margini; ricordo quando entrammo nel suo ufficio e loro due si abbracciarono con grande trasporto; io li guardavo ammirato e mi chiedevo da dove veniva tanta familiarità. Ripensandoci ora, le parole di don Enelio mi colpiscono ancor di più.

Grazie anche a LUCENTI Offerto per le sue gentili e gradite parole di sostegno e incitamento che mi ha regalato. E' vero, finchè la Croce precede il nostro Labaro non dobbiamo avere alcun timore.

Una appassionata lettera mi è giunta anche dall'amico cav. SCINTU Salvatore, di Guasila (CA), che fu in Russia con la Div. TORINO.

Di un grazie sincero sono debitore anche all'amico BIAGIANTI Renzo.

Ed ora, con vero piacere devo riferirvi su due episodi legati alla ricorrenza del 60° anniversario della Battaglia di Nikolaiewka, celebrato lo scorso 25 gennaio.

Il primo a Verona, presso la sala congressi della Cassa di Risparmio, la commemorazione ha visto la presenza di numerose autorità civili e militari, reduci e familiari. E' stata anche proiettata una parte della videocassetta "L'armata italiana in Russia", commentata dalla ved. BEDESCHI. Era presente anche l'artista della nostra Legione sig.ra Danila CENTON MERLIN, autrice della poesia che pubblichiamo al posto della Predica del Cappellano, letta da un giornalista e meritandosi l'applauso di tutti. La sig.ra Danila ci sta preparando un'altra sorpresa....artistica. Lo scopriremo al nostro incontro di Calendimaggio, ma già da ora le rivoliamo il nostro grazie sincero.

Il secondo riguarda l'analogia cerimonia tenutasi a La tisana, curata dal Gruppo ANA coordinato dal

Capogruppo Rotigliola e all'amico Zanelli, bravissimi come sempre, con la partecipazione di circa 40 labari e gagliardetti e numerose autorità civili e militari, reduci e familiari. Durante la S.Messa, all'omelia, il parroco ha voluto leggere alcuni brani del diario dell'indimenticabile parroco mons. Lionello DEL FABBRO, ex cappellano militare in Russia, grande amico di mons. Biasutti

, col quale molto collaborò per la realizzazione del nostro monumento alla Regina Pacis. Al termine della cerimonia un grande cesto di fiori venne deposto ai piedi della lapide che ricorda i caduti latisanesi, ed un secondo simile portato presso la nostra Madonnina. Per l'occasione il vialetto d'accesso al monumento era illuminato da numerose fiaccole che creavano una atmosfera altamente suggestiva. Bravi Alpini, e grazie di cuore.

## OFFERTE

Ho più volte affermato che rendere conto delle offerte pervenute è per me costante motivo di grande commozione, dovendo prendere atto di una generosità che ci viene dimostrata anche da chi, della Legione, deve dichiararsi solo amico ed estimatore. Segno che il legame che unisce reduci, familiari ed amici è veramente qualcosa di particolare che si spiega con l'intima condivisione di valori comuni a tutti noi. Queste le offerte pervenute dopo il Notiziario natalizio:

OLTOLINI Felice, E 26 - COSCELLI Biancalisa, E 50 - BIAGIANTI Renzo, E 20 - BENZI Anna Clivia, E 50 - MARGINI Giuseppe, E 50 - LUCENTI Offerto, E 15 - Med. D'Oro FRANZONI mons. Enelio, E 300 - LUVISUTTI Elena, E 100 -

Grazie a queste ultime offerte sul nostro libretto sono ora depositati Euro 4.129,28.- Una cifra che ci permette di guardare al futuro con assoluta tranquillità. Come non essere commossi diinnanzi a queste dimostrazioni di generosità, che sottintendono il desiderio di mantenere vivo e vitale il nostro Gruppo?

Permettetemi qui di ricordare che le offerte vanno intestate al mio nome e non al Gruppo Reduci, per evitare possibili contestazioni burocratiche, visto che non abbiamo riconoscimento legale. Indirizzate dunque a: PERESSON Dino - via Roggiuzzole,2 - 33170 PORDENONE

## SERVIZIO POSTALE

Anche in seguito alla spedizione del Notiziario natalizio il Servizio Postale ha provveduto a rispedire al mittente numerosissime delle copie spedite, apponendo la dicitura: Deceduto - Trasferito - Sconosciuto.

Ho provveduto a cancellare dall'elenco generale

tali nominativi, non senza un po' di perplessità per la rigidità con cui la Posta pare che esegua la distribuzione. Si può capire per i deceduti ed i trasferiti, ma gli sconosciuti.....Sono anni che a tali indirizzi si inviava il Notiziario, possibile che ora, quasi all'improvviso, siano diventati sconosciuti? Comunque prego cortesemente tutti di verificare, al momento del ricevimento, se l'indirizzo riportato è esatto, o se è incompleto od errato, e di darmene comunicazione con sollecitudine, affinché possa correggere opportunamente l'elenco degli indirizzi sul computer.

Dopo questa ulteriore....scrematura, il Notiziario viene ancora spedito a circa 400 indirizzi, a fronte di oltre 500 nominativi che, a suo tempo, ricevetti al dott. Staffuzza.

Non dobbiamo farcene molta meraviglia, il tempo, si sa, non trascorre invano. Ciò che importa è che non venga mai a mancare, in quanti rimangono, la volontà di continuare a camminare sulla via tracciata nel passato. E se facciamo caso al continuo affluire delle offerte, questa volontà è fermamente sentita da tutti noi. Siamo quindi fiduciosi nel futuro, anche se la Posta fa quello che, in fondo, è il suo dovere.

Ricordo nuovamente l'indirizzo al quale inviare lettere od offerte:

PERESSON Dino - via Roggiuzzole, 2 - 33170 PORDENONE

A tutti voi, Reduci, Familiari, Amici, ed ai vostri familiari, la Legione "TAGLIAMENTO" augura una gioiosa e serena SANTA PASQUA con l'auspicio che la Pace, nonostante i gravosi momenti che attraversiamo, possa regnare nel cuore di tutti.

**BUONA PASQUA !!!**